

WHERE THE WATER HOLES ARE

Un duetto di danza-teatro sulla memoria, il racconto e il bisogno umano di riunirsi



A OUTDOOR INTERDISCIPLINARY PERFORMANCE
di CROSSiMPACT · 50 MIN · 3 PEOPLE

Sinossi

Where the Water Holes Are è un duetto di danza-teatro che esplora il racconto come rituale della memoria, della comunità e di un "ritorno all'umano". Al centro dello spettacolo si trova un dialogo tra il corpo in movimento, il corpo-oggetto e il corpo-suono. Materiali informi e oggetti in movimento vengono animati dai performer, entrando in una relazione continua con il corpo vivo e rivelando la vulnerabilità umana.

Identità artistica

CORPO — OGGETTO — SUONO

Danza / Teatro d'oggetti / Figure / Disegno dal vivo /
Trasformazione della materia / Suono

Informazioni essenziali

Durata: 50 min

Spettacolo all'aperto

Adattabile a diversi spazi pubblici

Adattabile al giorno / crepuscolo

Capienza di pubblico consigliata: 150–200 spettatori, da confermare

RICORDANDO DOV'È L'ACQUA

“Lo scrittore sudafricano Antjie Krog raccontò di aver incontrato in Senegal un poeta nomade del deserto, che le spiegò il ruolo dei poeti nella sua cultura. Il compito del poeta, le disse, è ricordare dove si trovano le fonti d'acqua. La sopravvivenza dell'intero gruppo dipende da alcune fonti d'acqua sparse nel deserto. Quando il suo popolo dimentica dove si trova l'acqua, il poeta può condurlo fino ad essa. Quale metafora più appropriata del ruolo dell'artista in qualsiasi cultura. L'acqua è storia, memoria, il succo e l'elisir dell'esperienza condivisa.”

Estratto da *And Then You Act: Making Art in an Unpredictable World* di Anne Bogart



Quali sono oggi le fonti d'acqua che ci mantengono umani?

LINEA DRAMMATURGICA: UNO SPAZIO DI RACCOLTA

"L'acqua è storia, memoria, il succo e l'elisir dell'esperienza condivisa."

— Anne Bogart, *And Then You Act: Making Art in an Unpredictable World*

Attraverso questo lavoro, le nostre diverse pratiche artistiche (danza – marionette – disegno dal vivo) convergono in un dialogo tra il corpo in movimento, il corpo-oggetto (marionetta) e il corpo-suono (parola – sound design). Collochiamo questo dialogo all'interno di un momento specifico nello spazio e nel tempo: un ritrovo intorno al fuoco, una distillazione del racconto collettivo attraverso il suono, il movimento e gli oggetti.

Partendo dalla frase:

"Ὡς χαρίεν ἔστ' ἄνθρωπος, ὅταν ἄνθρωπος ᾖ"

"Quanto è bello / compiuto un essere umano quando è veramente umano"

dal Dyskolos di Menandro, proponiamo che ciò che costituisce l'essere umano in quanto umano siano le sue storie.

È importante anche il modo in cui queste storie vengono raccontate e condivise: un atto simbolico dal carattere rituale che dà forma alla memoria collettiva, crea un senso di comunità e definisce un'identità incarnata.

In *Where the Water Holes Are*, il racconto e lo scambio di storie diventano una pratica rituale condivisa e il fondamento della continuità storica della comunità.

Il titolo fa riferimento al poeta nomade del deserto del Senegal descritto dalla scrittrice sudafricana Antjie Krog e raccontato da Anne Bogart in *And Then You Act: Making Art in an Unpredictable World*. Il suo ruolo è ricordare dove si trovano le fonti d'acqua. La sopravvivenza dell'intero gruppo dipende da alcune fonti d'acqua sparse nel deserto. Quando il suo popolo dimentica dove si trova l'acqua, il poeta può condurlo fino ad essa.

RITUALE: RICORDANDO ATTRAVERSO IL CORPO

Where the Water Holes Are porta il racconto in primo piano, dandogli una forma fisica attraverso la relazione tra il corpo in movimento e la materia inerte.

Come materiale principale scegliamo la carta e i giornali, materiali fragili e quotidiani che trasformiamo in diverse texture e forme all'interno dello spazio.

Osserviamo il loro movimento sia quando ricoprono il corpo in movimento, sia quando vengono guidati da esso, all'interno di una materia in costante trasformazione — dalla materia alla superficie, dalla superficie al volume, dal volume a una presenza antropomorfa o informe.

Il movimento si estende oltre il corpo umano, all'oggetto e alla traccia. Oggetti in movimento, marionette e materia informe vengono animati dai performer ed entrano in un dialogo continuo con il corpo vivo.

Attraverso azioni ripetute dal carattere quasi rituale, corpo e oggetto passano attraverso ruoli differenti: narratore e testimone, spettatore e protagonista, estensione e forma autonoma, a volte distinti, a volte fusi.

La danza e le strutture realizzate a mano con cui i corpi interagiscono costituiscono una pratica tangibile e fluida, basata su traiettorie circolari, ripetizioni e schemi ritmici, che porta con sé elementi rituali e richiede concentrazione, tempo, attenzione e sensibilità.



Crediti

Concept, drammaturgia, coreografia: Penelope Morout
Musica, sound design: Christos Parapagkidis
Costruzioni speciali, consulenza per il movimento delle marionette: Giacomo Dominici
Assistente scenografa: Zoe Kelesi
Scene, costumi: Penelope Morout
Supporto drammaturgico: Maria Lappa, Fenia Kotsopoulou
Video, fotografia: Fenia Kotsopoulou
Assistente alla produzione: Zoe Kelesi
Gestione della produzione: Cross iMPact / Kassi Kafetsi

Original audio recordings in Greek: Penelope Morout
Narrator of the audio recordings: Christos Parapagidis

Il testo recitato dall'attore Giacomo Dominici è emerso da un processo creativo (poesie dadaiste). Estratti dai seguenti testi, ascoltati in greco e italiano: "The Window" di Yannis Ritsos [dal libro "Fourth Dimension", pubblicato da Kedros], "Theories of Performance" di Jay Besemer e "WJD: A Phenomenology" di Khashayar Mohammadi WJD [Gordon Hill Press & The Porcupine's Quill].

Links

Video <https://youtu.be/rgsxGQ5PpMk>

Website <https://www.penelopemorout.com/performing-arts/performance/where-the-water-holes-are/>

Artisti

PENELOPE MOROUT

Creatrice · Coreografa · Performer · Scenografa

Penelope Morout è una danzatrice interdisciplinare, coreografa e fondatrice della compagnia CROSS iMPACT, che crea opere ibride tra le arti performative e le arti visive. Si è diplomata presso la Greek State School of Dance e presso la School of Architecture della National Technical University of Athens, e ha conseguito un MA in Theatre Practices presso ArtEZ University of the Arts. La sua pratica mette in dialogo performer, oggetti e scenografia attraverso la coreografia e il pensiero spaziale.

Il suo lavoro è stato sostenuto dal Ministero della Cultura greco e dalla J.F. Costopoulos Foundation e presentato a livello internazionale, tra cui la sua opera su commissione COME HELL OR HIGH WATER, presentata per la prima volta a Edmonton nel 2025.

GIACOMO DOMINICI

Artista visivo · Performer · Marionettista · Scenografo

Giacomo Dominici è un artista visivo, performer, marionettista e scenografo italiano con base ad Atene. La sua pratica riunisce movimento, disegno, marionette, oggetti e scenografia. Ha collaborato, tra gli altri, con Teatro del Carretto, Movimenti Artistici Trasversali, Teatro dei Venti e Romeo Castellucci, lavorando nell'ambito del teatro, dell'opera e delle performance nello spazio pubblico.

SCHEDA TECNICA

General Information

Durata: 50 minuti (senza intervallo)

Touring team (3 people):

- Penelope Morout – Performer / Coreografa
- Giacomo Dominici – Performer / Costruzioni speciali
- Zoe Kelesi – Assistente alla produzione e alla scenografia

Technical Requirements

Lighting

Lo spettacolo è concepito per essere presentato principalmente alla luce naturale.

Nel caso di allestimento al chiuso:

15 profile Source4 25–50

15 profile Source4 15–30

5 PC 2 kW

12 PC 1 kW

18 PAR64

Sound

PA System

- Impianto PA professionale adatto a una performance all'aperto.
- Sistema full-range con subwoofer da 18" o 21".
- Due (2) monitor da palco.

La posizione del mixer deve avere una visuale libera dell'area della performance.

Wireless Microphone

Un (1) microfono wireless digitale professionale palmare. Il performer prende e riposiziona il microfono durante la performance senza assistenza tecnica.

Area scenica

- Area minima della performance: 10 m × 10 m.
- La performance è adattabile a superfici esterne idonee.
- Negli spazi al chiuso è preferibile un pavimento da danza nero (linoleum).

Requisiti per montaggio

La performance richiede:

- Tre (3) punti di sospensione o altri punti di fissaggio alti e sicuri per le corde.
- Pesi o zavorre adeguate per stabilizzare una struttura in legno.
- Accesso all'acqua prima della performance.

L'acqua utilizzata durante la performance è contenuta principalmente in secchi. Una piccola quantità può gocciolare in un'area designata dello spazio scenico. Se richiesto dalla sede, sotto quest'area deve essere collocato un telo di plastica impermeabile (circa 1 m × 1 m) per proteggere il pavimento.

Schedule

- Montaggio: circa 40 minuti
- Smontaggio: circa 30 minuti
- Ripristino tra una performance e l'altra: circa 20 minuti

Contatti

Si prega di contattare la compagnia in anticipo per quanto riguarda eventuali limitazioni tecniche o adattamenti specifici della sede. Siamo disponibili a collaborare con il team tecnico per modificare l'allestimento quando necessario, mantenendo al contempo l'integrità artistica della performance.